



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 636

Problematiche relative alla rendicontazione del "Bonus Piemonte"

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 22/02/2021

Presentata in data 22/02/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

OGGETTO: Problematiche relative alla rendicontazione del “Bonus Piemonte”.

Premesso che

- a partire dal focolaio rilevato il 21 febbraio 2020 a Codogno, l'Italia è stata progressivamente coinvolta nella pandemia di SARS-CoV-2 che esattamente un anno dopo conta 2.809.246 casi di positività rilevate con un totale di quasi 96 mila decessi in dodici mesi;
- in seguito a quei primi focolai invernali l'Italia e il Piemonte, insieme alle grandi Regioni del nord in particolare, sono state interessate da una serie di provvedimenti legislativi volti a limitare al massimo gli spostamenti non necessari: a partire dalla notte tra l'8 e il 9 marzo e dal giorno seguente, il Piemonte è in *lockdown*, che diventa sempre più restrittivo l'11 marzo seguente e totale il 22 marzo quando tutte le attività e gli spostamenti sono vietati, fatta eccezione per quelli connessi a una serie di attività ritenute ‘necessarie’;

considerato che

- il Governo ha risposto al prolungato *lockdown* attraverso diverse azioni finalizzate a sostenere il reddito dei lavoratori e delle imprese costrette a fermare le proprie attività;
- il Consiglio regionale del Piemonte ha votato il 14 maggio scorso una legge regionale, la 12/2020 (cd. “Bonus Piemonte”) per garantire un contributo a fondo perduto per sostenere le imprese colpite dal lockdown, anche se tali bonus sono stati destinati solo ad alcune specifiche categorie di attività legate ad alcuni codici Ateco;
- ;

rilevato che

- la legge cd Bonus Piemonte, all'articolo 3 stabilisce che *al fine di sostenere la ripresa delle attività sospese per effetto dei provvedimenti legislativi nazionali derivanti dall'emergenza COVID-19, l'adeguamento dei locali, l'acquisto di materiali, attrezzature e delle spese accessorie imposti anche dalle nuove esigenze e misure igienico-sanitarie, Finpiemonte S.p.A. è autorizzata, [...], nell'ambito della gestione finanziaria e delle disponibilità liquide dei fondi regionali ed in ottemperanza a quanto previsto dal proprio regolamento di gestione degli investimenti di liquidità e degli investimenti finanziari, nonché della disponibilità di fondi propri, a destinare la propria liquidità, nel limite massimo di 101 milioni di euro, a favore dei principali settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria, secondo la classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) di cui al comma 2*";
- agli articoli 4 e 4 bis, si autorizza per le medesime finalità Finpiemonte S.p.A. a destinare la propria liquidità per lo stanziamento ulteriore nel limite massimo di 15 milioni di euro e alla riduzione del proprio capitale sociale, nel limite massimo di 15 milioni di euro, destinando la quota di proprietà della Regione agli ulteriori settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria;
- l'Assessore al bilancio della Regione Piemonte, in risposta all'Interrogazione a risposta immediata n. 521 del 30 novembre 2021 ha risposto che: *"131 milioni di euro è la dotazione iniziale. L'importo erogato è stato di 101.944.600,00 e hanno riguardato 52.156 posizioni. L'economia risultante è pari a 29.055.400,00. In questi 29 milioni ci saranno: il bonus artigiani, di 10 milioni e mezzo; il contributo per l'alluvione di sette milioni e mezzo; l'azione sugli agriturismi di un milione e mezzo; il bonus turismo di sei milioni e mezzo, e ulteriori beneficiari, circa 300, che devono ancora essere resi evidenti dalle procedure di Finpiemonte, perché borderline sui codici ATECO, per 750 mila euro. Rimangono pertanto disponibili 2.280.400 euro, che sono le economie"*;

preso atto che

- secondo alcune fonti giornalistiche, sono state avviate da Finpiemonte delle prime verifiche a campione in modo da effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei bonus accordati ai vari soggetti. Tali verifiche sono partite su precise indicazioni della Corte dei Conti che si riservebbe *"le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020"*, ribadendo *"la necessità che la Regione si renda garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati"*;

- secondo quanto appreso, Finpiemonte avrebbe pertanto svolto e starebbe svolgendo controlli a campione, chiedendo i giustificativi di spesa;
- inoltre, vi sarebbero esercenti che, in tutta buona fede, si sono trovati costretti a chiudere per sempre le proprie attività nonostante abbiano ricevuto i soldi che però non erano indennizzi per la chiusura nel lockdown, ma un aiuto per investimenti per riprendere le proprie attività;

evidenziato che

- ad una precisa domanda posata all'Assessora al Commercio, Poggio durante la seduta di III Commissione odierna, la risposta ricevuta è che Finpiemonte avrebbe inviato degli "alert" ai beneficiari del Bonus Piemonte ma tale risposta, anche perché pervenuta in una Commissione convocata su altre tematiche, ci pare altresì vaga;

tenuto conto che

- ad oggi non esiste un rendiconto ufficiale di tutte le spese sostenute da Finpiemonte per garantire gli impegni di spesa derivanti dalla normativa regionale dell'anno 2020 per far fronte alle problematiche legate al Covid;
- per quanto riguarda le risorse spese derivanti dal patrimonio Finpiemonte S.p.A. inoltre, si tratta di risorse non strettamente tracciabili all'interno del documento di bilancio regionale, fuori dalla possibilità di rilevazione puntuale anche da parte delle nostre Direzioni;
- non siamo a conoscenza di quante verifiche a campione siano state effettuate e dell'incidenza delle irregolarità riscontrate e per quali importi;

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere

- quante risorse destinate ai Bonus per fronteggiare la Pandemia in Piemonte siano state effettivamente erogate e rendicontate da Finpiemonte.

Torino, 22 febbraio 2021